

Grande successo per la rimpatriata scenica "Divertentissimo Again"

## Sulle note della nostalgia

Una serata musicale diversa da tutte le altre, tra nostalgia e rimpianto, curiosità e divertimento. L'appuntamento in teatro con la speciale rimpatriata creata da Guido Mosca, "Divertentissimo Again", voluta allo scopo di unire sopra lo stesso palcoscenico gli artisti ascolani che erano sulla breccia una trentina di anni fa, si è rivelata un autentico trionfo, sia di gradimento che di affluenza.

Il rischio che l'operazione potesse rivelarsi sbagliata, considerando il fatto che tanti degli ospiti previsti da tempo sono lontani dal mondo dello spettacolo, è stato brillantemente superato da una sincerità d'intenti e da un affiatamento davvero rari da trovare in situazioni di stampo corale.

Questo non significa che lo show, durato oltre tre ore, sia apparso completamente privo di sbavature. Qualche incertezza vocale tra i cantanti e certe goffaggini trapelate dal comportamento di alcuni di coloro che tornavano sotto i riflettori dopo decenni sono apparse inevitabili, ma il più delle volte hanno assunto sfaccettature tenere e per nulla sgradevoli. Tra l'altro, nel corso della kermesse, che ha visto ogni formazione e ogni solista ospite eseguire due brani tra i più importanti del periodo degli anni sessanta, vari sono stati i momenti commentati entusiasticamente dal pubblico accorso all'avvenimento in oltre ottocento unità.

Autentico plebiscito ha suscitato tra gli spettatori la perfor-



manza eseguita in particolare da Giorgio Vitelli, con la interpretazione di 'A chi' di Leali e, sempre tratta dal repertorio del cantante bianco con la voce blues, l'esecuzione ad opera di Tommy Pietropaolo, intitolata 'Angeli Neri'.

Grande partecipazione da parte di tutto il teatro anche nei confronti dei gruppi invitati alla inattesa revival, incentrata sul riscolto di brani storici del pop italiano del periodo, appartenenti a nomi quali Battisti, Don Backy,

Camaleonti, Dik Dik e tanti altri ancora.

In particolare, è stata l'esibizione a fine serata dei D'Auria - giocata su sonorità completamente diverse da quelle della musica leggera - a focalizzare un'attenzione diversa dal contesto, grazie a proposte tra jazz e cool, swing e fusion, che hanno fatto guadagnare al gruppo l'appellativo di 'unici protagonisti di suoni colti'.

Dunque, un trionfo per lo show, arricchito dalle ottime introdu-

zioni di Enrico Luzi e dalla partecipazione di esilaranti mattatori come Peppino De Laurentiis e Titino Volponi. Peccato solo che, accanto al meritato 'tutto esaurito' ottenuto da 'Divertentissimo Again', la stagione del teatro ascolano da mesi appaia abbandonata dal pubblico. A conferma è il disinteresse dimostrato da quasi tutti i titoli andati in scena finora, dalla danza di Kataklo' e dell'Aterballetto alla prosa di Lavia e Servillo, sino alla lirica di 'Bobbeme' e 'Don Pasquale'.

Le immagini di Claudio Speranza si coniugano alle note di Federico Paci

## Inno alla vita

Il Piceno celebra l'operato di uno dei più grandi teleoperatori del mondo: Claudio Speranza. L'operatore ascolano, dal 1961 presente con la sua telecamera nei momenti maggiormente significativi degli ultimi decenni internazionali per conto della Rai,

sarà al centro di un prestigioso progetto messo a segno dall'amministrazione provinciale.

In queste settimane, infatti, l'ente sta preparando un importante momento culturale di enorme forza civile che, da una parte, vuol essere un doveroso tri-

buto alla professionalità di un uomo che ha riservato la sua vita alla verità delle immagini e alla tempestività professionale legata all'informazione, e dall'altra una sorta di atto di accusa contro tutte le guerre della storia.

Si tratta 'Canto per la vita' e

sarà uno spettacolo che congherà le immagini di confini bellissimi firmate dal noto operatore con brani musicali e con testi poetici letterari incentrati sul tema. Il debutto avverrà il prossimo 19 settembre alla Cartiera Papale e sarà il risultato di una con-